



SINDACATO Parla il segretario della Cisl Tasso:
"Abbiamo perso già troppi treni, bisogna agire subito"

"TERNI HA BISOGNO DI UN PATTO TERRITORIALE PER L'OCCUPAZIONE"

di **Carlo Ferrante**

► **TERNI** - La Regione Umbria, nei giorni scorsi, ha presentato al ministero dello Sviluppo economico formale istanza per il riconoscimento di Terni-Narni quale "Area di crisi complessa", in quanto ritenuto lo strumento più idoneo, scelto di concerto tra Regione e Mise, per affrontare le criticità dell'area e rilanciare crescita e sviluppo. La richiesta, per l'assessore regionale Fabio Paparelli, è "motivata dal fatto che l'area industriale del territorio di Terni e Narni si colloca in un contesto economico estremamente complesso che rende sempre più necessario intervenire in numerose crisi di impresa". Sull'argomento interviene il segretario regionale Cisl, Celestino Tasso che ritiene, senza mezzi termini, che la priorità "per Terni e per il territorio provinciale debba essere il lavoro. La situazione economica produttiva-occupazionale del territorio della Provincia di Terni è preoccupante, mancando anche in Umbria e nella nostra Provincia

una seria, coerente, efficiente ed efficace politica di sviluppo". Tasso non ha dubbi. "La zona di Terni è un territorio che ha subito il rallentamento del proprio sistema manifatturiero, all'interno di una congiuntura nazionale negativa che ha registrato in 12 anni un calo della produzione pari al 25% e negli ultimi 10 anni il panorama manifatturiero di Terni e Narni è cambiato drasticamente. È evidente come questo cambiamento non sia né momentaneo e né reversibile, in quanto spesso legato a dinamiche internazionali di ampio respiro; è quindi necessario intraprendere un percorso di riposizionamento che favorisca la specializzazione delle imprese locali verso settori produttivi a maggiore contenuto tecnologico e valore aggiunto, senza puntellarsi al passato in modo acritico. La concorrenza internazionale impone alle imprese uno sforzo di aggiornamento e miglioramento della propria offerta attraverso l'introduzione costante di elementi innovativi. Il rilancio del tessuto produttivo può avvenire solamente attraverso lo sviluppo tecnologico e l'attenzione verso mercati di sbocco fuori dai confini naziona-

li".

Il segretario del sindacato bianco alza il tiro. "Troppi treni sono stati persi e troppi impegni sono stati disattesi a partire dalla non gestione del Patto di territorio del 2005: energia, infrastrutture, viabilità, ricerca, innovazione, distretti tecnologici sono impegni rimasti tutti sulla carta e mai concretizzati. Impegni di carta e non di sostanza. Promesse fatte e non mantenute. Impegni presi e disattesi". Di fronte al perdurare della crisi e in vista delle scadenze degli ammortizzatori sociali che hanno rimandato e non risolto i problemi delle crisi industriali e delle loro filiere, Tasso propone e chiede alle istituzioni, organizzazioni sindacali, associazioni datoriali, sistema bancario e alle fondazioni un tavolo per la definizione di un patto territoriale per il lavoro, lo sviluppo e l'occupazione, però il riconoscimento di stato dell'area di crisi complessa e gli eventuali finanziamenti relativi dovranno essere considerati aggiuntivi e non sostitutivi dei Fondi europei di sviluppo regionale (Fesr). ◀



Sindacato bianco in campo Parla il segretario regionale Cisl, Celestino Tasso



Peso: 38%